

Gli Staffieri

Anche se le notizie sono carenti e i documenti ancora di più, si ritiene che i **Sescalchi** (da "senescalchus", alta carica risalente al periodo carolingio) sono da considerare una delle più antiche famiglie arrivate a Bioggio da Como (con ogni probabilità nel XII-XIII secolo). Dalla città lariana arrivano subito dopo, o magari anche contemporaneamente, gli **Staffieri**, famiglia decurionale e notarile derivante dagli **Avogadri**, pure questi comaschi. Alcuni Staffieri di Como, nel XIII secolo, portano anche il nome di "De Advocatis De Stapheris".

Si evidenzia subito un particolare: a Bioggio arrivano tre famiglie comasche di notabili con il probabile compito di amministrare i beni della mensa vescovile in "Vallis et Plebis d'Agnio", come menziona una pergamena custodita nell'Archivio diocesano di Como datata del 21 luglio 1317.

Non voglio dilungarmi sulle personalità di spicco di questa famiglia, attivi come notai, avvocati, magistrati, politici, sacerdoti e maestri d'arte⁵. Mi preme però citare un fatto curioso che ho condiviso con l'amico Giovanni Maria dal quale ho attinto le informazioni che precedono.

È risaputo che don Domenico Staffieri è il promotore della costruzione della nuova chiesa parrocchiale a Bioggio e a lui vada perciò tutta la nostra riconoscenza. Orbene, al momento del restauro di questa chiesa nel 1979 viene riesumato il corpo di Don Domenico, in essa sepolto. Fu grande la nostra meraviglia nel vedere che il suo



Stemma Staffieri sull'arco della cappella di Sant'Anna nella chiesa di Sant'Ilario. La famiglia gode del juspatronato su questo altare

capo era appoggiato su di un cuscino ricamato, portante uno stemma. Giovanni lo fece pulire e incorniciare e, in occasione di una mia visita nel suo studio me lo mostrò e subito gli dissi: "Ma Giovanni, questo è lo stemma dei Borboni di Francia". Venne così svelata la presenza di questo curioso cuscino: si trattava della busta in cui venivano consegnate dai Re di Francia (nel nostro caso da Luigi XIV) dei diplomi nobiliari. Essendo don Domenico l'ultimo discendente di un ramo Staffieri che ebbe l'onore di ricevere la patente nobiliare, volle che la custodia venisse posta nella bara sotto il suo capo. Debbo confessare che tanta fu l'emo-

zione non solo per Giovanni, ma anche per me.

In Casa Staffieri trovarono ospitalità, nel 1799, il Principe Costantino e il generale Suworow, comandante delle truppe austro-russe dirette oltre Gottardo per combattere i francesi. I calici nei quali brindarono i bioggesi con gli illustri ospiti sono ancora gelosamente custoditi dagli eredi.

Termino con il caro e grato ricordo dell'avvocato Riccardo (1881-1959), municipale e sindaco di Bioggio dal 1908 al 1948.

5 Cfr. STAFFIERI G.M., *Le famiglie patrizie di Bioggio e Gaggio*, Edizione del Patriziato di Bioggio 1992